

COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA SUI LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO (C.C.V.)

REGOLE DI FUNZIONALITA' OPERATIVA

Compiti della commissione

La C.C.V. assicura le verifiche di cui all'art. 80 del R.D. n.773/1931 mediante:
l'espressione del parere su progetti di nuovi teatri e di altri locali od impianti di pubblico spettacolo e trattenimento;
l'espressione del parere su progetti relativi ad impianti e locali di cui al precedente punto con sostanziali modificazioni di quelli esistenti;

la verifica delle condizioni di solidità, di sicurezza e di igiene dei locali o degli impianti di pubblico spettacolo, indicando le misure e le cautele ritenute necessarie per l'igiene e la prevenzione infortuni;

l'accertamento della conformità alle disposizioni vigenti relativamente a strutture ed impianti di pubblico spettacolo;
l'accertamento della visibilità delle scritte ed avvisi per il pubblico prescritti per la sicurezza ed l'incolumità pubblica;

l'accertamento, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgvo n. 3/1998 gli aspetti di sicurezza e di igiene al fine della iscrizione nell'elenco di cui all'art. 4 della L. 18.03.1968, n. 337

controlli periodici sull'osservanza di norme e cautele imposte nonché che i meccanismi di sicurezza funzionino regolarmente nei locali ed impianti di cui trattasi fornendo eventuali suggerimenti all'autorità competente per i provvedimenti del caso.

In particolare le verifiche della commissione sono relative ai locali e luoghi di pubblico spettacolo. Il locale/luogo di pubblico spettacolo è l'insieme di fabbricati, ambienti e spazi destinati allo spettacolo o trattenimento, nonché i servizi e i disimpegni ad esso annessi. Per l'applicabilità dell'art. 80 TULPS deve essere riconoscibile la caratteristica di luogo o locale di pubblico spettacolo nel luogo o nell'evento; non si applicherà l'art. 80 del TULPS ai locali o luoghi all'aperto, in assenza di impianti appositamente destinati a spettacolo od intrattenimento e in assenza di strutture o spazi appositi per lo stazionamento del pubblico.

Documentazione tecnica da allegare alla richiesta di intervento della C.C.V.

A) RICHIESTA DI PARERE DI FATTIBILITA'.

(esame progetto per nuove realizzazioni di locali o impianti di pubblico spettacolo/intrattenimento o di sostanziali modificazioni a quelli esistenti)

1) RELAZIONE TECNICA GENERALE

La relazione deve essere firmata dal professionista abilitato che l'ha redatta e vistata dal legale rappresentante dell'attività e deve:

- Fornire ogni utile informazione relativa al tipo di attività di spettacolo, di intrattenimento o sportiva;
- Fornire l'elenco della normativa vigente presa a riferimento della progettazione;
- Rendere conto dell'ubicazione del locale, con riferimento all'area prescelta, agli insediamenti ed edifici circostanti e alle attività che vi si svolgono – se in alcun modo rilevanti, - alle separazioni e comunicazioni con tali attività, alla disponibilità di accessi adeguati per eventuali mezzi di soccorso, nonché il sistema delle vie di esodo del pubblico dal locale;
- Descrivere l'articolazione planovolumetrica dell'edificio, ove si svolge l'attività, precisando l'altezza e la quota del piano in cui è localizzata l'attività;
- Relazione dettagliata relativa al microclima presente negli ambienti confinati con particolare riferimento alla estrazione fumi, area fumatori se presente, modalità del ricambio d'aria in funzione del livello di affollamento
- Evidenziare il rispetto dei principi generali di sicurezza, con particolare riguardo:
 - a) Per l'isolamento: alle caratteristiche degli elementi di separazione e compartimentazione orizzontale e verticale rispetto ad edifici o locali adiacenti, sovrastanti o sottostanti (spessore delle pareti di separazione con altri ambienti, la loro resistenza al fuoco; ecc:);
 - b) Per le vie di esodo: alle caratteristiche geometriche e strutturali dei collegamenti orizzontali e verticali (corridoi, scale, ascensori, montacarichi, passa-vivande, ecc.) con specificazione della loro larghezza nelle sezioni di minore ampiezza;
 - c) Per le strutture: alle caratteristiche della copertura e delle strutture verticali ed orizzontali, compresa la loro resistenza al fuoco; dal punto di vista statico, la relazione dovrà riportare, i principali parametri progettuali riferiti alla normativa antisismica vigente, con allegati i relativi disegni esecutivi;
 - d) Per i materiali di arredo, di rivestimento e finitura: alle caratteristiche dei materiali per arredi, scene, sipari, tendaggi, schermi, poltrone, sedie, tavoli, rivestimenti di pareti e pavimenti,

controsoffitti, loro modalità di posa in opera e classe di reazione al fuoco.

La relazione deve inoltre fornire, con elaborati grafici separati, dettagliate informazioni relative a:

* **SERVIZI IGIENICI**, con specifici riferimenti a quanto prescritto dalla circolare del Ministero dell'Interno, Direzione Generale Servizi Antincendi, del 16 febbraio 1951, n 16 e nel caso anche con specifici riferimenti a quanto prescritto dalle normative CONI.

Relazione relativa agli scarichi fognari.

Indicazione di idonea fornitura di acqua potabile e la presenza di erogatori a zampillo nei bagni ed eventualmente anche in altre zone di sosta.

* **IMPIANTI DI VENTILAZIONE**: dovrà essere fornita l'indicazione del volume dei locali, del numero dei ricambi d'aria orari e dei metri cubi di aria esterna per persona e per ora di tali ricambi, il tipo di canalizzazione e la rispettiva classe di reazione al fuoco, nonché la presenza di eventuali serrande tagliafuoco. Per i locali muniti di impianto di condizionamento dovrà essere fornita, in aggiunta alle precedenti informazioni, le indicazioni richieste nello specifico allegato (allegato 1).

* **IMPIANTI DI RISCALDAMENTO**, per i quali dovranno essere indicati i percorsi delle canalizzazioni, le loro dimensioni geometriche, la natura dei materiali, le portate, nonché il numero e la posizione delle serrande tagliafuoco. Dovranno inoltre, essere indicati, i percorsi e lo sbocco dei camini e delle cappe di espulsione in generale.

* **IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI**, dei quali dovranno essere fornite le caratteristiche geometriche ed idrauliche, il tipo, il numero e la posizione degli idranti, dei nassi o delle testine di erogazione. Quanto al tipo di approvvigionamento, se da acquedotto cittadino dovrà essere indicata la pressione di esercizio; se da riserva idrica autonoma, dovrà essere indicata la sua localizzazione e la capacità in metri cubi, nonché le caratteristiche della pompa o dell'elettropompa e la presenza di linee preferenziali per l'alimentazione elettrica. Dovrà essere specificata la posizione e le caratteristiche degli estintori, il loro numero totale e con riferimento alle singole categorie.

* **AREE ED IMPIANTI A RISCHIO SPECIFICO** (depositi, impianti tecnologici, gruppi elettrogeni, cabine elettriche, cucine alimentate a gas metano/gpl, ecc.): per i relativi locali dovranno essere precisati: l'ubicazione, l'accesso, le caratteristiche geometriche, le caratteristiche delle strutture di delimitazione e di compartimentazione con gli ambienti adiacenti (materiali, spessore e resistenze al fuoco), le distanze interne, le caratteristiche geometriche delle superfici di aerazione, il tipo di chiusura. Dovranno essere dettagliate le modalità di separazione di dette aree da quelle dove è previsto l'accesso del pubblico.

Dovranno inoltre essere specificati:

- a) Per le centrali di produzione calore: la potenzialità termica di ciascuna caldaia e la posizione della saracinesca di rapida chiusura del flusso del combustibile;

- b) Per quelle alimentate a gas metano (comprese i piani di cottura delle cucine), la descrizione del percorso della rete di adduzione, le protezioni adottate per gli attraversamenti interni, la posizione del misuratore e le caratteristiche dell'armadietto di contenimento e di protezione;
- c) Per quelle alimentate a combustibile liquido, il tipo di combustibile, la posizione, la quota di interramento e la capacità geometrica dei serbatoi; l'altezza della soglia nel vano di accesso per la realizzazione del bacino di contenimento;
- d) Classificazione dei luoghi pericolosi per la presenza di atmosfere esplosive eseguita secondo quanto specificato dalle norme CEI31-30 e CEI31-52 evidenziando in particolare:
 - a. Il tipo o i tipi di sostanza pericolosa presente nell'ambiente;
 - b. Le sorgenti di emissione ed il loro grado;
 - c. Il tipo e l'estensione di ogni zona pericolosa originata.

***IMPIANTI DI RILEVAZIONE E SEGNALAZIONE AUTOMATICA (incendio)**, con indicazione del numero e posizione dei rilevatori e delle caratteristiche dell'impianto di segnalazione.

***CALCOLO PRESENZE**, la relazione tecnica dovrà in ogni caso essere comprensiva di calcolo della capienza del locale o impianto sportivo, elaborato sulla base delle vigenti norme di sicurezza e di igiene fissate dal punto 4.1 del D.M 19/08/1996 e dall'art. 2 del D.M. 06.03.2001.

***CALCOLO STATICO**, per la parte statica dell'edificio dovrà essere indicato il carico massimo sopportabile dai solai di tutti gli ambienti ricevuti il pubblico, nonché delle strutture verticali e orizzontali (copertura) nonché dei carichi sospesi (controsoffitti, rivestimenti, pareti mobili, lampadari, ecc.).

***VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO**. Documentazione di impatto acustico redatto ai sensi dell'art.12 della legge regionale 52/2000 con le modalità ivi previste sottoscritte da tecnico competente ai sensi dell'art. 8 Legge 447/95.

Per quanto attiene nuove strutture o ampliamenti dovrà essere rispettato il DPCM 5.12.1997, relativo alla determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici e presentata relazione specifica.

N.B. Per gli impianti sportivi la documentazione dovrà essere conforme al dettato del D.M. 18.03.1996

2) ELABORATI GRAFICI

Gli elaborati grafici devono essere redatti in conformità all'all. I al D.M. 04.05.1998, riportare la simbologia prevista dal D.M.30.11.1983 essere quotati, datati e firmati dal professionista abilitato che li ha redatti e e dal richiedente dell'attività, dovranno comprendere:

a) Planimetria rappresentante:

- L'area interessata dall'attività esistente o in progetto nel contesto della viabilità pubblica;
- Le aree e gli insediamenti confinanti o prossimi per una distanza di almeno 100 metri dal perimetro dell'edificio o dall'attività sottoposta ad esame;
- La presenza di eventuali infrastrutture o di impianti di rilievo (elettrdoti, ferrovie, gasdotti, deposito di materiali combustibili, liquidi o gassosi infiammabili ecc.), con l'indicazione della loro distanza dall'attività nel punto più prossimo.

b) Planimetria quotata rappresentante l'area occupata dall'attività, con indicazione delle destinazioni dei locali o degli edifici sovrastanti e sottostanti, a confine o prossimi (attività commerciali, artigianali, industriali, attività aperte al pubblico, a rischio specifico, cabine di trasformazione dell'energia elettrica, di riduzione o misurazione del gas, depositi di materiali combustibili, di liquidi infiammabili od esplosivi).

c) Sezioni quotate trasversali e longitudinali in scala 1:500, che evidenzino, per un'area comprendente l'attività e la zona circostante, il profilo dei corpi di fabbrica e degli edifici circostanti, con l'indicazione delle loro destinazioni e distanze dall'attività in esame.

- La localizzazione dei punti di erogazione dell'acqua potabile;
- La localizzazione degli idranti stradali e di quelli al servizio di altre attività adiacenti;
- La localizzazione dei punti di raccolta rifiuti;
- La localizzazione degli eventuali punti di ristoro, necessari comunque per le manifestazioni che prevedano presenza di pubblico per alcune ore.

N.B.:

Gli elaborati di cui sopra dovranno consentire una rapida individuazione dell'attività e del suo isolamento rispetto ad edifici circostanti, la possibilità di avvicinamento dei mezzi di soccorso, anche sanitario, la possibilità di evacuazione del pubblico verso "luoghi sicuri", nonché i possibili rischi per il locale di pubblico spettacolo derivanti da attività contigue.

d) Piante, sezioni, prospetti in scala 1:100 degli interni, che consentano di rilevare la destinazione di uso dei singoli locali, le loro dimensioni e superfici, compresi i locali di servizio (spogliatoi, ripostigli, antibagni, bagni con relativi

scarichi), le condotte e i sistemi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche e dei liquami con indicazione anche dei pozzetti di raccolta e degli sfiati. Una planimetria, preferibilmente in scala 1:50, dovrà indicare in dettaglio, per le sale destinate al pubblico, la disposizione degli arredi, dei sedili, delle poltrone, dei rivestimenti, la distanza tra le file, la larghezza dei corridoi nei punti di minore ampiezza, il numero totale dei posti, il numero di file e di posti di ciascun settore.

Le sezioni dovranno indicare l'altezza in gronda dell'edificio rispetto al piano percorribile dai mezzi di soccorso e le quote dei singoli piani, nonché l'altezza libera di ciascun piano.

Dalle tavole allegate dovrà essere agevolmente rilevabile:

- l'indicazione delle caratteristiche degli elementi strutturali, di separazione e di compartimentazione (orizzontali e verticali), tipo di materiali, spessore e la loro resistenza al fuoco "REI";
- le caratteristiche degli elementi di chiusura dei vani di collegamento interno degli ingressi e delle uscite di sicurezza: materiale costituente, senso di apertura, tenuta o resistenza al fuoco, tipo di congegno di autochiusura, dotazione di maniglioni antipánico per l'apertura a spinta;
- l'individuazione grafica delle vie di esodo, delle scale antincendio – indicando il numero delle rampe, dei gradini con l'alzata e la pedata, delle uscite di sicurezza, dei corridoi e del percorso per i portatori di handicap, con l'indicazione della larghezza trasversale nelle sezioni di minore ampiezza "moduli";
- le caratteristiche geometriche (quote e dimensioni) dei "luoghi sicuri"
- la posizione e le dimensioni delle superfici di aerazione e di scarico dei fumi e del calore;
- la posizione, l'ubicazione ed il tipo di presidi antincendio fissi, automatici o manuali;
- la localizzazione e la capacità della riserva idrica e delle sostanze estinguenti;
- la localizzazione degli elementi degli impianti di rivelazione e di allarme incendi;
- la posizione dei punti luce di emergenza;
- la posizione della segnaletica di sicurezza;
- la posizione dell'interruttore generale di corrente e dello sgancio generale;

Per l'impiantistica dovrà essere reso evidente:

- il percorso della rete di distribuzione dei combustibili liquidi o gassosi e la posizione del misuratore del gas;
- la posizione della saracinesca di rapida chiusura del flusso del combustibile, liquido o gassoso;

- il percorso delle canalizzazioni dell'impianto di climatizzazione e la posizione delle serrande tagliafuoco;
- la posizione dei serbatoi fuori terra od interrati (per quest'ultimi dovrà essere indicata la profondità d'interramento rispetto alla generatrice superiore);

Pianta e sezione, in scala 1:50, dei locali ed impianti a rischio specifico (depositi di liquidi infiammabili e delle sostanze facilmente combustibili, centrali termiche, gruppi elettrogeni, cabine elettriche, sale motori, gruppi soccorritori, cucine ecc.):

- l'altezza e la superficie in pianta, le dimensioni orizzontali e verticali interne, la dimensione d'ingombro degli impianti e la loro distanza dalle pareti, la posizione e caratteristiche geometriche delle aperture di aerazione;
- le caratteristiche delle strutture verticali od orizzontali, spessore e resistenza al fuoco;
- le caratteristiche degli elementi di chiusura (dimensioni, tenuta e resistenza al fuoco, sistemi di chiusura o autochiusura, presenza di maniglioni antipánico per l'apertura a spinta).

N.B.:

I progetti di ristrutturazione, di trasformazione o di adeguamento alle norme che prevedono:

1. variazione di altezza, di superficie o di volume;
2. modifiche alle strutture, agli elementi di chiusura o di separazione;
3. modifiche distributive o di destinazione;
4. sostituzione di materiale di arredo e/o rivestimento;

devono essere integrati con elaborati grafici dello stato iniziale e dello stato sovrapposto in "giallo-rosso".

3) PROGETTO DELL'IMPIANTO ELETTRICO

Nel caso di nuova realizzazione, trasformazione o ampliamento di impianti esistenti dovrà essere prodotta idonea documentazione di progetto redatta secondo le norme di buona tecnica e in particolare secondo la legge 1.3.1968, n 186 e la vigente guida CEI 0-fasc. 2459G.

In particolare ai fini della prevenzione degli incendi gli impianti elettrici:

- Non devono costituire causa primaria di incendio o di esplosione;
- Non devono fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi. Il comportamento al fuoco della membratura deve essere compatibile con la specifica destinazione d'uso dei singoli locali;
- Devono essere suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori esercizio dell'intero sistema (utenza);

- Devono disporre di apparecchi di manovra ubicati in posizione “protette” e devono riportare chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

Documentazione di progetto

La documentazione dovrà essere tale da consentire un’idonea valutazione dell’impianto progettato, la sua realizzazione da parte dell’installatore in conformità alla regola d’arte ed il suo regolare funzionamento in relazione all’uso e all’ambiente specificato. Inoltre dovrà essere redatta tenendo conto delle esigenze di manutenzione dell’impianto stesso.

La documentazione, in conformità alla guida CEI 0-2 dovrà comprendere la seguente documentazione:

Relazione generale

La relazione generale descrive in dettaglio, anche attraverso specifici riferimenti agli elaborati grafici i criteri utilizzati per le scelte progettuali esecutive.

Relazione specialistica

La relazione specialistica riguarda la consistenza e la tipologia dell’impianto elettrico ed è il documento che svolge la funzione di raccordo tra i diversi documenti che costituiscono il progetto.

La relazione specialistica contiene quanto segue:

- a) identificazione dell’opera, committente, ubicazione;
- b) dati di progetto;
- c) caratteristiche dei materiali da utilizzare con particolare riferimento al modo di protezione dai contatti diretti e al grado di protezione IP degli involucri ed al comportamento al fuoco (autoestinguenti, non propaganti l’incendio,ecc.);
- d) elenco delle utenze elettriche e delle loro caratteristiche elettriche;
- e) dati del sistema di distribuzione e di utilizzazione dell’energia elettrica (tensione, frequenza, fasi, stato del neutro, tipo di alimentazione, cadute di tensione e correnti di guasto nei diversi punti dell’impianto);
- f) criteri di dimensionamento con eventuali riferimenti a calcoli;
- g) caratteristiche generali dell’impianto elettrico, quali le condizioni di sicurezza, la disponibilità del servizio, la flessibilità, la manutenibilità;
- h) descrizione delle misure di protezione contro i contatti diretti e indiretti;
- i) descrizione delle misure di protezione contro le sovratensioni;
- j) dati dimensionali relativi all’illuminazione artificiale normale, di sicurezza e, ove necessario, all’illuminazione di emergenza;
- k) scelta e criteri di dimensionamento degli impianti e dei componenti elettrici principali in relazione ai parametri elettrici, alle condizioni ambientali e di utilizzazione, ai requisiti di sicurezza richiesti per gli eventuali ambienti e applicazioni particolari (ambienti a maggior rischio in caso d’incendio,

- luoghi con pericolo di esplosione);
- l) scelta e criteri di dimensionamento degli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche (fulmini) e dei componenti principali in relazione ai parametri dimensionali, alle condizioni ambientali e di utilizzazione, ove esistenti;
 - m) descrizione delle modalità operative dei vari impianti;
 - n) elenco dei documenti forniti dal committente o da terzi, anche in riferimento ai dati di progetto;
 - o) elenco dei documenti prodotti e che costituiscono la documentazione del progetto esecutivo;
 - p) altre eventuali informazioni;
 - q) La descrizione dell'impianto indicante le sue principali caratteristiche ed il modo in cui si intende realizzarlo;
 - r) La descrizione dei sistemi di sicurezza utilizzati (impianti di segnalazione, allarme, ecc.);
 - s) La descrizione ed il modo di funzionamento delle sorgenti di energia di sicurezza (gruppi elettrogeni, gruppi di continuità, ecc.)
 - t) La descrizione e le caratteristiche di eventuali altri impianti (es. TV, telefono, citofono, ecc.)

Elaborati grafici

Descrivono le caratteristiche dell'intervento da realizzare e comprendono:

- a) schemi di sistema o schemi a blocchi;
- b) schemi elettrici,
- c) schemi d'installazione e disegni planimetrici.
- d) particolari costruttivi e dettagli d'installazione;
- e) altri elaborati necessari.

Schemi di sistema e schemi a blocchi

Sono schemi di insieme e mostrano le principali relazioni o connessioni tra le parti che costituiscono un sistema e ne illustrano la funzione.

Schemi elettrici

Gli schemi elettrici comprendono:

schemi unifilari dei quadri elettrici che contengono in uno schema grafico e tabellare le principali caratteristiche di tutti i dispositivi installati nei quadri elettrici e delle linee elettriche ad essi sottese;

schemi funzionali che contengono sottoforma di schema multifilare, le informazioni riguardanti il funzionamento del sistema. Sono utilizzati ad esempio in sistemi d'automazione;

Gli schemi elettrici devono essere redatti utilizzando i segni grafici previsti dalle norme CEI.

Schemi d'installazione e disegni planimetrici

Gli schemi d'installazione e i disegni planimetrici riportano su di uno schema planimetrico redatto in opportuna scala (tipicamente 1:50 o 1:100) le seguenti informazioni:

- a) la posizione delle apparecchiature e dei vari componenti l'impianto (prese, interruttori, apparecchi d'illuminazione, ecc.);
- b) la posizione e la composizione delle condutture (diametro dei tubi, tipo di posa, indicazione del numero e sezione dei cavi, riferimento alla partenza sul quadro di distribuzione);
- c) per gli impianti di terra sono riportati: la posizione dei dispersori, dei conduttori di terra, dei collettori e dei conduttori di protezione ed equipotenziali

Particolari costruttivi e dettagli d'installazione

I particolari costruttivi sono necessari per evidenziare parti specifiche dell'impianto in modo da fornire tutti i dettagli necessari per una corretta installazione, con il grado di dettaglio appropriato in funzione della complessità dell'installazione.

Calcoli esecutivi (relazione illustrativa), tabelle e diagrammi di coordinamento delle protezioni

Calcoli esecutivi (relazione illustrativa)

I calcoli esecutivi di dimensionamento degli impianti sono riferiti alle condizioni di esercizio ed alle specificità dell'intervento. Essi devono permettere di stabilire e dimensionare tutte le apparecchiature, condutture, canalizzazioni e qualsiasi altro elemento necessario per la funzionalità dell'impianto stesso.

Tabelle e diagrammi di coordinamento delle protezioni

Le tabelle e i diagrammi di coordinamento delle protezioni sono documenti alternativi od anche complementari tra loro e possono far parte della relazione illustrativa relativa ai calcoli esecutivi. Essi contengono i dati per definire le caratteristiche significative dei dispositivi di interruzione, dei dispositivi di protezione dei circuiti e degli apparecchi utilizzatori ed i dati per la verifica della selettività, quando richiesta, dei dispositivi di protezione, quali:

- a) tipi di dispositivi di protezione;
- b) tipi di curve di intervento, campi di taratura e valori selezionati;
- c) poteri d'interruzione richiesti nei diversi punti dell'impianto elettrico;
- d) indicazioni relative alle funzioni di selettività (ed eventualmente di soccorso)
- e) da applicare nei diversi punti dell'impianto elettrico.

I seguenti sistemi di utenza devono disporre di impianti di sicurezza:

- a) illuminazione;
- b) allarme;
- c) rivelazione;
- d) impianti di estinzione degli incendi;
- e) ascensori antincendio.

La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza deve essere attestata con la procedura di cui alla legge 5 marzo 1990, n 46, e successivi regolamenti di applicazione.

Impianti elettrici di sicurezza

L'alimentazione di sicurezza deve essere automatica ad interruzione breve (- 0,5 s) per gli impianti di rivelazione, allarme e illuminazione; ad interruzione media (-1,5 s) per impianti idrici antincendio.

Il dispositivo di carica degli accumulatori deve essere del tipo automatico e tale da consentire la ricarica entro 12 ore.

L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza deve consentire lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario; in ogni caso l'autonomia minima viene stabilita per ogni impianto in:

- 1) rivelazione e allarme – 30 minuti;
- 2) illuminazione antincendio – 1 ora;
- 3) impianti idrici antincendio – 1 ora;

L'installazione dei gruppi elettrogeni deve essere conforme alle regole tecniche vigenti (circolare del M.I. 31/78).

L'impianto di illuminazione di sicurezza deve assicurare un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad un metro di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita, e non inferiore a 2 lux negli altri ambienti accessibili al pubblico.

Sono ammesse singole lampade con alimentazione autonoma purchè assicurino il funzionamento per almeno 1 ora.

Sistema di allarme

I locali devono essere muniti di un sistema di allarme acustico realizzato mediante altoparlanti con caratteristiche idonee ad avvertire le persone presenti delle condizioni di pericolo in caso di incendio. Il comando di attivazione del sistema di allarme deve essere ubicato in un luogo continuamente presidiato.

Impianto di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi

In tutti i locali dell'attività deve essere installato un impianto di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi. Gli impianti devono essere realizzati a regola d'arte secondo le norme UNI 9795.

Segnaletica di sicurezza

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzata alla sicurezza antincendio, di cui al d.L.gvo 14.08.1996 n. 493 **In particolare sulle porte delle uscite di sicurezza deve essere installata una segnaletica di tipo luminoso, mantenuta sempre accesa durante l'esercizio dell'attività, ed inoltre alimentata in emergenza.**

In particolare la cartellonistica deve indicare:

- le porte delle uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi fissi e portatili di estinzione incendi.

Alle attività a rischio specifico annesse ai locali, inoltre, si applicano le disposizioni sulla cartellonistica di sicurezza contenute nelle relative normative.

B. RICHIESTA DI VERIFICA DELL'AGIBILITA'

B.1 richiesta di sopralluogo a fine lavori in strutture ed impianti in sede fissa

Alla richiesta dovranno essere allegati:

1) Planimetrie:

in due copie, indicante lo stato di fatto del locale, quale risulta alla fine dei lavori effettuati, con l'indicazione degli arredi fissi, dei percorsi di esodo, delle uscite comprese quelle di sicurezza. Verificata l'agibilità, una copia della planimetria verrà restituita al richiedente con il timbro del Comune e firma, per l'approvazione, dei componenti della Commissione (tale copia dovrà essere conservata ed esibita in occasione di future verifiche e/o autorizzazioni automatiche).

2) Impianti elettrici

- Verbale di collaudo dell'impianto elettrico da parte di professionista abilitato ed iscritto ad Albo professionale, nell'ambito delle proprie competenze.
- Copia della denuncia dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche redatte secondo le prescrizioni del D.P.R 462/2001 (se previsto).

- Copia della denuncia dell'impianto di protezione contro i contatti indiretti alla ASL o all'ISPESL redatte secondo le prescrizioni del D.P.R 462/2001 (se previsto).
- Copia della denuncia per verifiche di installazioni elettriche in luoghi pericolosi alla ASL redatte secondo le prescrizioni del D.P.R 462/2001 (se previsto).
- Copia della dichiarazione di conformità da parte dell'installatore abilitato ai sensi della legge 46/90 nell'ambito delle proprie competenze.

La dichiarazione di conformità dovrà essere redatta su modulistica conforme alle prescrizioni ministeriali e dovrà essere completa di tutti gli allegati previsti, in particolare:

- a) relazione con tipologia dei materiali utilizzati;
- b) schemi dell'impianto;
- c) progetto completo di varianti in corso d'opera;
- d) copia di eventuali dichiarazioni di conformità esistenti;

copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali.

Si ricorda che il codice deontologico richiede che il collaudo debba essere effettuato da tecnici che non abbiano collaborato in alcuna forma alla progettazione, costruzione, installazione, modifica, riparazione e manutenzione degli impianti.

Pertanto, il professionista incaricato del collaudo dovrà dichiarare esplicitamente nel verbale di collaudo di non aver partecipato in alcuna forma alla progettazione, costruzione, installazione, direzione dei lavori ecc. dell'impianto oggetto del collaudo.

3) **Verifiche strutturali delle costruzioni.**

- Verbali di collaudo, redatti da tecnico abilitato, dell'intero edificio o impianto sportivo con particolare riferimento ai diversi elementi strutturali (solai, palchi, soppalchi, tribune, gradinate, torri farro, scale, parapetti, controsoffiti, lampadari ecc.)

per attività esistenti, dovrà essere prodotto un aggiornato certificato di idoneità statica, rilasciato da professionista abilitato, se il certificato di collaudo statico è stato rilasciato da oltre 10 anni.

4) **Certificazioni** (rilasciate da Enti, laboratori, professionisti autorizzati).

- Certificazioni sulla resistenza al fuoco degli elementi strutturali di separazione e di compartimentazione, (su appositi modelli, scaricabili dal sito internet www.vigilifuoco.it);

- Certificazioni sulla reazione al fuoco dei materiali di arredamento e rivestimento e dichiarazione della loro messa in opera redatta su apposito modelli scaricabili dal sito internet www.vigilifuoco.it ;
- Calcolo del carico d'incendio e determinazione della classe dell'edificio;
- Calcolo di verifica della capacità di deflusso;
- Collaudo impianto di condizionamento;
- Verbale di collaudo degli impianti di distribuzione gas;
- Certificazioni di omologazione delle apparecchiature di sicurezza;
- Verbale di prova di funzionamento e di collaudo dei presidi antincendio (su apposito modello);
- Dichiarazione del responsabile dell'attività o persona da lui delegata, dalla quale risulti l'impegno ad attuare le disposizioni di cui al titolo XVIII (gestione della sicurezza) prevista dal D.M. 19.8.11996;
- Dichiarazione da parte del gestore, con cui si garantisce durante il trattenimento e/o spettacolo, la presenza di idoneo personale (elenco nominativo), per i primi e più urgenti interventi in caso d'incendio come stabilito dal D.M. 22.2.1996, n 261, art. 4 comma 5 e art. 8 commi 2,3, e 4;
- Copia del piano di sicurezza antincendio adeguato alle dimensioni ed alle caratteristiche del locale e/o attività, contenente tutte le misure predisposte dal titolare per una corretta gestione della sicurezza antincendio, ivi comprese le disposizioni comportamentali impartite agli addetti da osservarsi in caso di emergenza;
- Certificazione e/o attestazione rilasciata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, dalla quale risulti che il personale addetto ai primi e più urgenti interventi in caso di incendio, è idoneo ad espletare tale servizio, come stabilito dall'art. 4 punto 5 ultimo comma del D.M. 22.02.1996.
- Relazione di impatto acustico. Nel caso di attività che si prevede possa produrre valori di emissione sonora superiore ai limiti, la relazione deve contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare l'emissione sonore causate dall'attività o dagli impianti.
- Relazione sulla determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo ai sensi del D.P.C.M. 215/99.
- Dichiarazione di conformità dei materiali e certificazione di corretto montaggio.
- Copia copertina del registro delle verifiche periodiche degli impianti e apprestamenti antincendio (gli originali dovranno essere a disposizione nei locali dell'attività).

5) Domanda di rilascio del certificato di prevenzione incendi

B.2 Documentazione da acquisire per allestimenti e spettacoli a carattere temporaneo.

Per la suddetta attività di pubblico spettacolo necessita acquisire la relazione illustrativa degli allestimenti, relativi elaborati grafici: progetto degli impianti elettrici, progetto delle vie di fuga e di estinzione, progetto architettonico.

In sede di sopralluogo e ad allestimento ultimato la commissione dovrà acquisire la seguente documentazione, in quanto necessaria: certificato di corretto montaggio delle strutture redatto da professionista abilitato, relazione di verifica degli impianti elettrici e dichiarazioni di conformità degli impianti realizzati, dichiarazioni di corretta posa in opera dei materiali di arredo e/o rivestimenti installati in conformità alle specifiche di omologazione.

Per gli impianti elettrici dovrà essere acquisita la seguente documentazione:

- a) dichiarazione di conformità completa di tutti gli allegati previsti (con particolare attenzione agli schemi d'impianto così come realizzati)
- b) relazione di verifica degli impianti elettrici a firma di tecnico abilitato

NB Non occorrono ulteriori verifiche per gli allestimenti temporanei che si ripetono all'interno di strutture ed impianti per i quali la C.C.V. (o la commissione provinciale di vigilanza nei casi di competenza) abbia già concesso l'agibilità in data non anteriore a due anni. Per le manifestazioni riconducibili a questa casistica, si può far riferimento al contenuto del verbale relativo all'ultimo esame, compresa l'eventuale delega alla c.d. commissione "ridotta". A titolo esemplificativo di questa fattispecie possono essere assunti i casi di allestimento di mostre e altre attività di spettacolo in un contesto strutturale/ambientale che non muta o lo svolgimento di manifestazioni occasionali a carattere non sportivo in impianti sportivi, a condizione che vengano rispettate le destinazioni d'uso delle varie zone di quell'impianto, senza ampliare le zone spettatori rispetto a quelle normalmente utilizzate ed autorizzate.

C) Locali ed impianti con capienza complessiva pari o inferiore a duecento persone

Come previsto dalla normativa di semplificazione introdotta dai DD.PP.RR. n.

311/2001 e n. 293/2002, per i locali e per gli impianti con capienza complessiva pari o inferiore a duecento persone, le verifiche e gli accertamenti sono sostituiti – ferme restando le disposizioni sanitarie vigenti - da una relazione tecnica di un professionista iscritto nell'albo degli ingegneri o nell'albo degli architetti o nell'albo dei periti industriali o nell'albo dei geometri che attesta la rispondenza del locale o dell'impianto alle regole tecniche stabilite con decreto del Ministro dell'interno.

Per questa tipologia di locali il quadro normativo di riferimento è dato dalla regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo, approvata con decreto del Ministro dell'interno in data 19 agosto 1996. Tale fonte normativa contiene disposizioni di

prevenzione incendi riguardanti sia la tipologia di locali con capienza superiore a 100 persone (art. 1, c. 1, punto e) sia quella non superiore a 100 persone, cui si applicano le disposizioni del titolo XI dell'allegato allo stesso decreto. Per le attività permanenti, nel caso di capienza superiore alle 100 (cento) persone, permane l'obbligo dell'ottenimento del C.P.I. di cui al D.P.R.n. 37/1998

Al fine di agevolare l'attività del professionista, ma anche per rendere manifesto il grado di approfondimento della verifica si allega (all. 3) un fax simile di relazione tecnica e di documentazione da produrre.

D) Modalità per l'effettuazione dei controlli di cui alla lettera e) comma 1 art. 141 R.D. n. 635/1940

Per l'esercizio dei controlli di cui al presente paragrafo il Presidente della C.C.V. individua di volta in volta, per iscritto, i componenti delegati ad effettuarli, inclusi eventuali esperti esterni, se ritenuti necessari.

Definizione periodicità dei controlli da effettuare

La periodicità dei controlli da effettuare sulle strutture fisse (Sale danze, Discoteche e simili, Strutture sportive, Auditorium, Teatri, Cinema ecc. avverrà di norma con cadenza decennale; sono fatte salve specifiche esigenze che richiedono l'attivazione della commissione anche per periodi inferiori.

Sulla base della documentazione agli atti degli uffici polizia amministrativa e lavori pubblici la commissione predisporrà un calendario per la programmazione delle verifiche dei locali e degli impianti di pubblico spettacolo, cui risulta essere rilasciata licenza di agibilità ex art. 80 TULLPS da oltre cinque anni.

Allegato 1 - Scheda sanitaria per impianti di climatizzazione/condizionamento

Per la valutazione degli impianti di climatizzazione/condizionamento d'aria è necessario specificare i seguenti punti:

1. Locali in cui è prevista la aerazione meccanica con documentazione planimetrica dell'impianto indicante i canali di distribuzione dell'aria e canali di ripresa ed espulsione.
2. Collocazione della presa d'aria dell'impianto con particolare riguardo a: distanza da fonti di inquinamento, quali strade con particolare traffico, camini, altezza dal piano di campagna, ecc.
3. Tipologia dell'impianto: a tutta aria, a tutta acqua, mista aria ed acqua ad espansione diretta. Specificare i quantitativi di aria esterna e la quantità di aria riciclata.

4. Descrizione del dimensionamento dell'impianto in funzione della volumetria dei locali, dei carichi interni presenti nei locali da esso asserviti, e numero dei ricambi aria/ora, specificando l'attività svolta nei singoli locali e il numero delle persone presenti.

5) Tipologia dei filtri utilizzati, loro collocazione e periodicità della manutenzione

6) Umidificazione e deumidificazione: tipologia, periodicità e modalità dei controlli, qualità dell'acqua di utilizzo e sanificazione della rete di approvvigionamento e dei sistemi di umidificazione, in base anche alla tipologia del sistema di umidificazione.

7) Specificazione delle caratteristiche termoigrometriche degli ambienti climatizzati/condizionati relativamente ai parametri temperatura, umidità relativa e velocità al di sotto dei due metri, in relazione alla stagione.

8) Presenza ed eventuale collocazione di sistemi di rilevazione delle caratteristiche termo-igrometriche degli ambienti

9) Presenza di zone filtro nei punti di passaggio tra locali condizionati, per soddisfare particolari lavorazioni ed i restanti vani. Specificare inoltre le caratteristiche di questi locali in ragione dei gradienti di temperatura ed umidità relativa presenti.

10) Livelli di rumore prodotti dalle macchine rilevabili all'esterno ed all'interno dei locali. Orari di funzionamento delle macchine (continuo, diurno, ecc.).

11) Presenza di fan-coil e U.T.A. con programma di manutenzione periodica .

12) Presenza di cicli di lavorazione polverosi e sistemi di abbattimento di polveri eventualmente presenti.

Allegato 2 - ELENCO PRINCIPALI - NORMATIVE ANTINCENDIO

- Circolare del Ministero dell'Interno del 14 settembre 1961 "norme di sicurezza per la protezione contro il fuoco degli elementi strutturali degli edifici"
- Decreto del Ministero dell'Interno del 19 agosto 1996 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo"
- Decreto del Ministero dell'Interno del 18 marzo 1996 " Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi"
- Decreto del Ministero dell'Interno 26 giugno 1984 "classificazione di reazione al fuoco ed omologazione dei materiali ai fini della prevenzione incendi"

- Decreto del Ministero dell'Interno del 30 novembre 1983 “termini , definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi”
- Decreto 20 maggio 1992, n 569 “regolamento concernente norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici e artistici destinati a musei, gallerie, esposizione e mostre”
- Decreto 30 giugno 1995, n 418 “regolamento concernente norme di sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico-artistico destinati a biblioteche ed archivi”
- Decreto del Ministero dell'Interno 22 febbraio 1996, n 261 “regolamento recante norme sui servizi di vigilanza antincendio da parte dei Vigili del Fuoco sui luoghi di spettacolo e trattenimento”
- Decreto 14 dicembre 1993 “norme tecniche e procedurali per la classificazione di resistenza al fuoco ed omologazioni di porte ed altri elementi di chiusura”
- D.M. del 6 marzo 1992 “norme tecniche e procedurali per la classificazione di reazione al fuoco ed omologazione dei prodotti verniciati ignifughi applicati su materiali legnosi”
- Norme UNI-VV.F. RELATIVE A COMPONENTI DI IMPIANTI (9485-9486-9487-9488-9491)
- Norme UNI-VV.F. RELATIVE A IMPIANTI (9489-9490-9494-9795)

All. 3

RELAZIONE TECNICA

In riferimento a _____ sito in _____
 _____ destinato allo svolgimento dell'attività _____ della ditta

Norme di riferimento

Descrizione del locale – tipo di spettacolo o trattenimento previsto – numero degli addetti, l'affollamento massimo ed il calcolo di quello consentito secondo le ipotesi di attività – i materiali e gli arredi presenti con indicazione della classe di reazione al fuoco – i dati sulle vie d'esodo – il numero di uscite e la loro dimensione – la tipologia e la quantità dei servizi igienici – le caratteristiche sull'aerazione – la presenza di impianti a rischio specifico – la compartimentazione dai predetti impianti nonché tra il locale stesso ed eventuali ulteriori strutture sovrastanti, sottostanti o contigui – i mezzi e le attrezzature di prevenzione e spegnimento incendi – il calcolo del carico d'incendio – la determinazione della classe e la verifica di resistenza al fuoco dell'edificio – ecc.

Per quanto sopra

Si attesta che il locale in premessa è rispondente alle regole tecniche stabilite con decreto del Ministero dell'Interno per l'attività di _____ con _____ una _____ capienza complessiva di _____

Allegati:

a) planimetria, in opportuna scala, contenente tutte le informazioni necessarie ai fini della sicurezza, e in particolare, l'area di pertinenza dell'attività con un raggio di almeno 100 metri, le condizioni di accessibilità all'area e la viabilità al contorno, gli accessi, le distanze di sicurezza esterne, le risorse idriche della zona, gli impianti tecnologici esterni (cabile, ecc.), l'ubicazione degli organi di manovra degli impianti di protezione antincendio e dei blocchi di emergenza degli impianti tecnologici;

b) pianta (o piante), in opportuna scala, redatte con la simbologia di cui al d.m. 30 novembre 1983, recanti le indicazioni degli elementi caratterizzanti il rischio d'incendio e le misure di sicurezza di cui alla relazione tecnica e cioè la destinazione d'uso di ogni locale, i compartimenti antincendio, l'indicazione delle uscite con il verso di apertura delle porte, i corridoi, i vani scala, gli ascensori, la disposizione degli arredi e dei materiali di rivestimento con l'indicazione del codice di omologazione per quelli certificati ai fini antincendio, i presidi antincendio, l'illuminazione di sicurezza;

c) dichiarazione di conformità alla legge n. 46 del 1990, per l'impianto elettrico e per tutti gli impianti rilevanti ai fini della sicurezza ricadenti nel campo di applicazione della legge n. 46/1990;

d) dichiarazione di corretta installazione e funzionamento per gli impianti di protezione attiva antincendio non ricadenti nel campo di applicazione della legge n. 46/90;

e) raccolta di certificazioni inerenti alla reazione al fuoco dei materiali e degli arredi presenti, redatto secondo le disposizioni di cui all'allegato 2 punto 2.1 del d.m. 4 maggio 1998;

f) collaudo statico (eventuale) delle strutture portanti, ovvero copia conforme del certificato di collaudo statico rilasciata ai sensi dell'art. 7 della legge 5 novembre 1971, n. 1086, dal quale risulti inequivocabilmente l'idoneità della struttura ai carichi previsti e/o prevedibili per il tipo di attività da effettuarsi. Per i cambi di destinazione d'uso di edifici esistenti, anche se è già stato emesso il certificato di collaudo, dovrà essere presentato un certificato specifico di "accertamento statico", rilasciato come sopra, attestante l'idoneità della struttura per i carichi previsti con il nuovo utilizzo;

g) verifica (ove esistenti) dei carichi sospesi, (controsoffitti, lampadari, corpi illuminanti, americane, impianti di amplificazione, elementi di arredo e scenografici, ecc.) dalla quale possa evincersi il corretto montaggio della struttura da appendere, la corretta applicazione della stessa, nonché l'idoneità statica di tutti gli elementi che collaborano alla sospensione del carico (struttura, soffitto, agganci, tiranti, ecc.)

FAC-SIMILE

Approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 203 del 4/5/2004